

Diocesi di Biella



**MESSAGGIO PER L'INIZIO ANNO PASTORALE
2021-2022**

**PER UNA CHIESA SINODALE
“ARTIGIANI DI FRATERNITÀ
SEMINATORI DI CAMBIAMENTO”**

Carissimi fratelli e sorelle,

1. Il grande evento **dell'Incoronazione della Madonna di Oropa**, avvenuto lo scorso 29 agosto, ha dato avvio *in forma naturale* al nuovo anno pastorale. Quest'appuntamento, che si rinnova ogni cento anni, ci ha aiutato a riflettere sulla vita e la missione della nostra Chiesa diocesana e a rilanciare l'appello a camminare insieme, sotto lo sguardo di Maria, nostra Madre e Regina.

Nelle pieghe cruciali della storia del nostro tempo siamo ora invitati, con l'inizio del cammino sinodale della Chiesa universale e della Chiesa italiana *“a scrutare i segni dei tempi ed interpretarli alla luce del Vangelo”* (GS 4), inserendoci in questo grande flusso di grazia con tutta la Chiesa.

Il cammino di rinnovamento ecclesiale che abbiamo intrapreso negli ultimi anni, sollecitato più volte da Papa Francesco, è stato solo parzialmente interrotto o rallentato dalla pandemia. Conserviamo tutti nel cuore il desiderio di continuare tale cammino, che ha trovato uno dei suoi momenti più significativi nel lavoro di preparazione delle assemblee zonali pensate per metterci in ascolto delle necessità e delle potenzialità delle nostre comunità parrocchiali. Siamo riusciti a realizzare questo progetto solo in parte, dovendo affrontare l'emergenza dell'epidemia.

Ora, dopo le sofferenze e le esperienze inedite e inattese provocate dai cambiamenti di prospettive imposti dalla pandemia, non del tutto conclusa, è giunto il tempo di rilanciare il cammino, facendo tesoro di quanto abbiamo vissuto in questo anno e mezzo che ci ha fatto riscoprire, in positivo, il senso della responsabilità, il valore delle relazioni,

l'impegno comune e un nuovo impegno di solidarietà.

Il 30 gennaio scorso, papa Francesco parlando al Convegno nazionale dei catechisti ha chiesto di ripensare l'immagine conciliare della Chiesa "Popolo di Dio in cammino" e ha invitato a riprendere lo stile sinodale vissuto nel Convegno ecclesiale nazionale di Firenze nel 2015.

"Annunciare il Vangelo in un tempo di rinascita" è l'invito e lo slogan comune, affidato dai vescovi alle Chiese italiane. E noi vogliamo provare ad ascoltare lo Spirito e renderci strumenti docili e creativi nel condividere la gioia del Vangelo nella comunione, nella relazione fraterna e nella carità in questo tempo di transizione e di incertezza, ma anche di speranza, di guarigione e di ripresa in tutti gli ambiti della vita civile, pubblica e pastorale. I prossimi eventi pastorali ed ecclesiali che speriamo possano avere una notevole risonanza emotiva, spirituale e comunitaria sono ispirati da queste indicazioni.

2. Fin dall'inizio del suo servizio, Papa Francesco ha rilanciato parole che la Chiesa conosce da sempre ma che nel corso dei secoli si sono smarrite o indebolite. Ci riferiamo in particolare a Sinodo, sinodalità e sinodale.

Il primo sostantivo si riferisce ad un preciso strumento di lavoro ecclesiale, che prevede la partecipazione di alcuni delegati con obiettivi e decisioni specifici. A livello di Chiesa universale, ricordo qui il Sinodo sulla Famiglia (2014-2015), il Sinodo sui Giovani (2018), il Sinodo sull'Amazzonia (2019) e il prossimo Sinodo sulla sinodalità: «*Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione*» (2023). Come nei precedenti Sinodi, la nostra Diocesi offrirà il suo contributo secondo le date e i modi che ci sono stati comunicati dal documento preparatorio.

Al centro del nostro interesse, tuttavia, dobbiamo accogliere il secondo termine: sinodalità. La parola esprime uno stile, un modo di essere che qualifica la vita e la missione della Chiesa. La sinodalità (dal greco *syn-odos*, strada insieme) è un camminare insieme nell'ascolto dello Spirito. Scrive Papa Francesco: *"La pratica della sinodalità, tradizionale ma sempre da rinnovare, è l'attuazione, nella storia del Popolo di Dio in cammino, della Chiesa come mistero di comunione, a immagine della comunione trinitaria. Come sapete, questo tema mi sta molto a cuore: la sinodalità è uno stile, è un camminare insieme, ed è quanto il Signore si attende dalla Chiesa del*

terzo millennio". Ridare la parola a tutti i battezzati è il grande sogno del Concilio Vaticano II, nella convinzione che l'intero Corpo di Cristo ha il "senso della fede" e un "fiuto" particolare per quanto riguarda l'annuncio del Vangelo nelle più diverse situazioni di vita (LG 12). Nell'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*, papa Francesco ha ricordato che, per l'unzione dello Spirito Santo, «*il Popolo di Dio è ... infallibile "in credendo"*» (EG 119). Per questo, il progetto della nuova evangelizzazione non può essere portato avanti da "*attori qualificati*" e lasciare nella passività o escludere il *Popolo fedele* (EG 120), ma serve l'apporto e l'impegno di tutti.

Il terzo termine, sinodale, descrive il modo di essere Chiesa: non si può essere un unico popolo, e ancor più un unico corpo (1Cor 10, 16-17) senza camminare insieme. Una Chiesa sinodale è una Chiesa dell'ascolto e ascoltare «è più che sentire» (EG 171). Ciascuno in ascolto degli altri e tutti in ascolto dello Spirito Santo, lo «*Spirito della verità*» (Gv 14,17), per conoscere ciò che Egli «*dice alle Chiese*» (Ap 2,7) e mettere in pratica ciò che Egli ci ispira. La Chiesa è invitata a tenere uniti l'ascolto della Parola e l'ascolto della cultura del tempo, dei luoghi in cui viviamo, soffriamo, speriamo e realizziamo la nostra fede. Così operiamo il "*discernimento dei segni dei tempi alla luce del Vangelo*" (GS 4) e ci facciamo compagni di strada dell'umanità contemporanea.

Le nostre parrocchie e ogni altra realtà ecclesiale devono diventare sempre più luoghi di ascolto, discernimento, preghiera, condivisione, in modo che possa emergere "ciò che lo Spirito dice" alla nostra Chiesa diocesana, che cammina in un determinato territorio.

Per volontà del nostro Maestro e Salvatore, Gesù (Mc 6,7-13), la Chiesa è costituita in perenne stato di missione. Ogni generazione affronta il suo specifico discernimento: "*Quale Chiesa, oggi, siamo chiamati ad essere nel nostro territorio, con la forza dello Spirito?*". Questa domanda è preceduta da un'altra, da custodire e ricordare e cioè siamo sempre docili a ricordare che "*la Chiesa è mistero di comunione, formata da tutti i battezzati e aiutata a crescere dai ministeri insigniti del sacramento dell'ordine sacro?*".

3. La celebrazione di apertura dell'anno pastorale (e dell'avvio del cammino sinodale della Chiesa universale), con la consegna dei programmi e del calendario pastorale diocesano avverrà, come da consue-

tudine affermatasi in questi ultimi anni, a fine mese; quest'anno la domenica 26 settembre, alle ore 15 nella Basilica Superiore di Oropa con una solenne Concelebrazione eucaristica, sotto lo sguardo di Maria.

Ogni parrocchia e comunità religiosa abbia - se possibile - una rappresentanza in questa celebrazione diocesana per affidare l'impegno del nuovo anno pastorale che ci attende alla Vergine Santa.

L'anno mariano oropense, indetto per la V centenaria Incoronazione, si concluderà il 7 ottobre, festa della Madonna del Rosario, con la possibilità fino a quel giorno di poter ottenere il dono delle indulgenze. La sacra effigie, tanta amata dal nostro Popolo, sarà presto riportata nel sacello della Basilica Antica, conservando nel cuore i segni della regalità con i quali è stata rivestita per la centenaria Incoronazione.

In queste settimane si sono svolti a Oropa i pellegrinaggi delle parrocchie e delle zone pastorali, dalla nostra Diocesi e da tante altre provenienze, in rendimento di grazie e come omaggio alla nostra dolce Sovrana. Desidero ringraziare di vero cuore il Rettore del Santuario con tutto il personale addetto, i volontari e la Confraternita per il servizio di accoglienza offerto per questi giorni aggiuntivi al grande evento dell'Incoronazione; così pure desidero ringraziare tutti coloro che hanno lavorato per la memorabile giornata dell'Incoronazione: la liturgia, musica e il canto, la logistica, l'accoglienza, e i parroci con i rispettivi collaboratori e comunità parrocchiali per la realizzazione dei sagrati che hanno costituito in comunione con l'evento da Oropa una grande assemblea che ha lodato e benedetto il Signore, nei segni della festa e dell'affidamento a Maria.

Abbiamo ricevuto sabato 18 settembre il dono dell'ordinazione di sei nuovi diaconi permanenti: l'evento ci riempie di gioia e alimenta la speranza, sollecita l'intera Diocesi ad una attenzione particolare verso i ministri della Chiesa. La preghiera per le vocazioni al sacerdozio ministeriale e alla vita consacrata, alla famiglia, alla missione richiede la nostra continua attenzione. Questa orazione per il dono delle vocazioni e il cammino sinodale caratterizzano la ricorrenza dei **250 anni della fondazione della Diocesi di Biella**. La Diocesi e ogni parrocchia riceveranno un programma appropriato per le celebrazioni inerenti a questo anniversario e per offrirci qualche suggerimento nella riflessione sul tema della Chiesa, del ministero ordinato, del servizio e della missione.

Un pellegrinaggio alla tomba degli Apostoli a Roma per ringraziare il Santo Padre Francesco nella ricorrenza dell'istituzione della Diocesi e dell'Incoronazione della Regina di Oropa e altre iniziative saranno presto rese note.

A tutti i presbiteri e i diaconi ricordo gli incontri di formazione, i ritiri e gli altri momenti di fraternità sacerdotale secondo le date indicate nel calendario pastorale.

4. Tutti siamo inoltre invitati a prendere parte all'iniziativa "**Artigiani di fraternità - Seminatori di cambiamento**" - **Una riforma della Chiesa biellese partendo da una "chiamata" e dalla fede**, i cui contenuti, metodo e tappe sono già stati resi noti con le varie indicazioni relative al progetto che sarà seguito da suor Katia Roncalli, responsabile della fraternità Evangelii Gaudium. A questo proposito desidero ricordare che lo scopo di questo progetto pastorale non è quello di aggiungere un'altra iniziativa a quelle già in atto a livello diocesano, zonale o parrocchiale ma "*far germogliare sogni, suscitare profezie e visioni, far fiorire speranze, stimolare fiducia, fasciare le ferite, intrecciare relazioni, risuscitare un'alba di speranza, imparare l'uno dall'altro, e creare un immaginario positivo che illumini le menti, riscaldi i cuori, ridoni forza alle mani*" per dare nuovo vigore alla nostra missione cristiana nel mondo. Gli incontri si terranno già nel prossimo mese di ottobre e saranno coordinati dai vicari delle zone pastorali con la supervisione del Vicario episcopale per la Pastorale don Filippo Nelva.

Con sincero affetto, mentre invoco la benedizione del Signore su tutta la nostra Diocesi, prego che il nuovo anno pastorale sia per tutti un tempo di grazia e di santità, alla scuola della beata Vergine Maria, di San Giuseppe, di Santo Stefano e dei nostri Santi Patroni, prendendo esempio dai tanti testimoni della fede e della carità della nostra terra e del nostro tempo.

In Cristo,


Vescovo di Biella

Biella, 21 settembre 2021
Festa di S. Matteo apostolo